

Economia

L'idea vincente della startup un milione di euro dal Pnrr

Alla Dp Company il maxi finanziamento dal ministero dell'ambiente per sviluppare nuovi impianti isolanti che rispettano la natura.

Zanardo a pagina VII

Pannelli dal riciclo: l'idea della startup finanziata col Pnrr

► La DP Company ottiene dal ministero quasi un milione di euro per lo sviluppo ► «Esempio faro di economia circolare»: è uno dei primi casi di sovvenzione a privati

IL PROGETTO

TREVISO I pannelli isolanti made in Treviso realizzati con scarti tessili meritano un milione di euro dal Pnrr. La startup trevigiana DP Company, infatti, ha ottenuto un finanziamento di 990mila euro del fondo per progetti faro sull'economia circolare del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, legato al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di uno di primissimi casi in Veneto e in tutta Italia di uno stanziamento di questo tipo destinato a privati. Le risorse serviranno per produrre degli innovativi pannelli fonoassorbenti e termoisolanti ricavati dal riciclo di residui di tessuti.

LE CARATTERISTICHE

«Provegno dal settore dell'edilizia - spiega Samuele Netto, titolare della ditta Edil Color che, a fine 2019, ha fondato DP Company insieme ad altri soci - ed era sempre più pressante l'esigenza di materiali isolanti più ecologici rispetto ai tradizionali pannelli in lana di roccia o di vetro, inquinanti e piuttosto difficili da smaltire. I nostri nuovi pannelli non solo saranno prodotti riutilizzando materiali tessili, altrimenti de-

stinati al macero, ma potranno a loro volta essere triturati per ricostituire nuova materia prima pressoché all'infinito, creando così una vera economia circolare». Impiegabili nella costruzione di edifici, ma anche per i mobili, garantiscono le medesime caratteristiche isolanti rispetto a quelli classici. Anzi possiedono un vantaggio in più: sono ignifughi, come certificato dai test nell'apposito laboratorio di i t2i a Oderzo. Una qualità aggiuntiva che, oltre all'eco-compatibilità, dovrebbe giustificare anche un prezzo di mercato di circa il 30% più elevato. Il prodotto e il processo realizzativo sono stati brevettati, i dettagli sono scarni per ragioni di segretezza industriale: è già in costruzione, da parte di un'impresa veneta specializzata, il macchinario per fabbricare i pannelli. La consegna è prevista a settembre e la produzione dovrebbe iniziare intorno a giugno 2024. La start up stima di sfornare, a regime, mezza tonnellata l'ora. La materia prima non manca di certo: nel 2020 in Veneto sono state raccolte circa duemila tonnellate di scarti di tessuti. Basterebbero per almeno 260mila metri quadrati di pannelli. E ora la neo società sta stringendo ac-

cordi anche con alcune industrie tessili.

LA SINERGIA

L'altro aspetto di rilievo della vicenda è l'accesso al finanziamento Pnrr. Un'operazione possibile grazie alla collaborazione dell'impresa con più soggetti, a partire da Banca Prealpi SanBia-gio, che ha anticipato il contributo economico, e Fidi Impresa & Turismo Veneto e Consorzio Garanzie Veneto, che hanno fornito le garanzie nelle varie fasi, oltre alla consulenza aziendale di Luca Giroto, commercialista dello studio Veronese e partners. «Il nostro istituto di credito cooperativo pone grande attenzione agli esempi virtuosi e alle migliori istanze del territorio, meritevoli di un sostegno» commenta Francesco Piccin, capoparea della bcc. Una sinergia sottolineata an-



che da Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso e Belluno, che non a caso ha voluto ospitare la presentazione del progetto nella sede dell'istituzione: «È sempre un grande orgoglio veder nascere una nuova impresa soprattutto una start-up che sin dalle prime fasi del suo percorso imprenditoriale ha già vinto due grandi sfide. L'idea imprenditoriale innovativa, in un settore tradizionale e l'aver individuato una nuova forma di finanziamento». A luglio nella Marca avevano sede 134 startup innovative, il 14,4% della platea regionale. Nell'ultimo anno si è verificato un calo di 24 unità, peraltro in linea con l'andamento nazionale. Treviso è al 22. posto tra le province italiane per numero di queste neo-società.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOVATIVA
La DP Company realizza pannelli isolanti utilizzando scarti tessili destinati al macero che potranno a loro volta essere riutilizzati ricostituendo così materia prima pressoché all'infinito. L'accesso al finanziamento è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione di Banca Preapi San Biagio Fidi Impresa & Turismo Veneto e Consorzio Garanzie Veneto